AVA 3

I nuovi requisiti di AVA 3 e la valutazione dei punti di attenzione e dei risultati

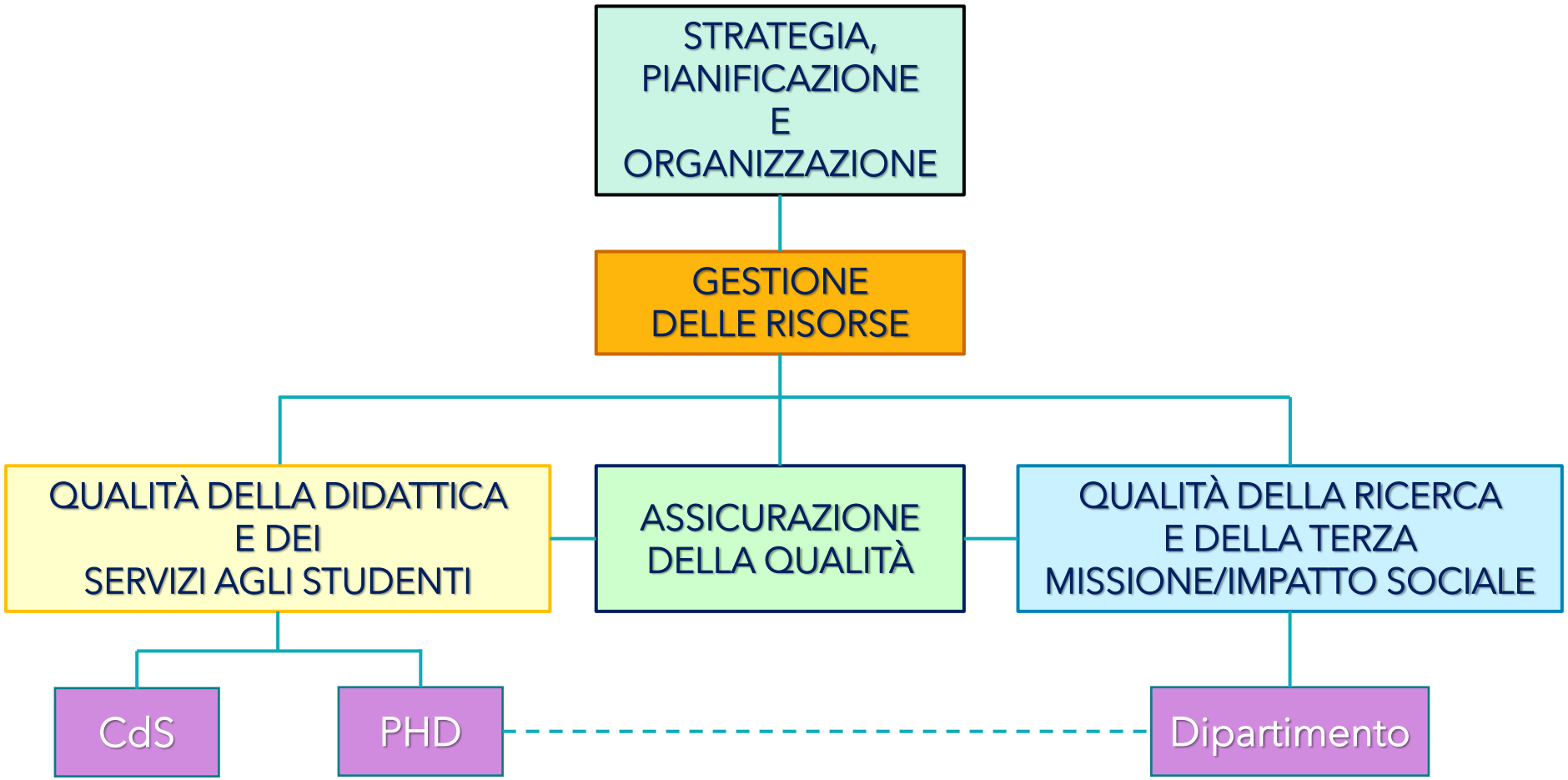
Massimo Tronci ANVUR

Accreditamento degli Atenei e modello AVA3

Reggio Calabria, 15 maggio 2024

LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3 E I REQUISITI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3



LE PRINCIPALI MODIFICHE AI REQUISITI DI SEDE: Ambito A

Sono stati rivisti i requisiti di qualità delle sedi relativamente a Strategia, Pianificazione e Organizzazione prestando maggiore attenzione a:

- **visione complessiva e unitaria della qualità** della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali
- **integrazione sistemica** di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, performance, bilancio
- **architettura** del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- **monitoraggio** delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
- **riesame** del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- **effettivo coinvolgimento** degli studenti ai diversi livelli

LE PRINCIPALI MODIFICHE AI REQUISITI DI SEDE: Ambito B

Sono stati rivisti i requisiti di qualità delle sedi relativamente alla gestione delle risorse in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica e prestando maggiore attenzione a:

- personale docente e tecnico-amministrativo: reclutamento, qualificazione, formazione, premialità, bilanciamento tra la vita privata e la vita lavorativa,
- risorse economico-finanziarie: supporto alla pianificazione strategica e alla gestione della performance, sviluppo della contabilità analitica e del controllo di gestione
- **strutture e infrastrutture edilizie:** supporto alle missioni istituzionali, ampliamento e mantenimento, accessibilità e attenzione alla sostenibilità
- **attrezzature e tecnologie:** supporto alle missioni istituzionali, attenzione alla disabilità e ai disturbi dell'apprendimento, focus sulla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
- **informazioni e conoscenze:** sistemi informativi integrati per la condivisione di dati, informazioni e conoscenze, sicurezza protezione e valorizzazione delle conoscenze, attenzione agli strumenti di comunicazione

LE PRINCIPALI MODIFICHE AI REQUISITI DI SEDE: Ambito C

Sono stati rivisti i requisiti di Assicurazione della Qualità prestando maggiore attenzione a:

- chiara individuazione dei ruoli e dei compiti istituzionali del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione
- supporto da parte del Presidio della Qualità ai processi di autovalutazione e valutazione, al riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti e alla diffusione della cultura della qualità
- monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo in chiave di condivisione tra i diversi "attori della qualità" in Ateneo
- condivisione dei risultati del monitoraggio tra gli "attori della qualità" e con il Sistema di Governo a supporto delle attività di riesame
- valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

LE PRINCIPALI MODIFICHE AI REQUISITI DI SEDE: Ambiti D-E

Sono stati rivisti in parte i requisiti di qualità della didattica e sono stati definiti ex novo quelli della ricerca e della terza missione a livello di ateneo prestando maggiore attenzione a:

- pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo, progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
- gestione delle carriere degli studenti
- gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione
- valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
- definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

I Requisiti di Corso di Studio

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

LE PRINCIPALI MODIFICHE AI REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

Sono stati rivisti i requisiti di qualità dei Corsi di Studio prestando maggiore attenzione a:

- filiera tra consultazione parti interessate, definizione obiettivi formativi, struttura del progetto formativo, modalità di erogazione
- programmi degli insegnamenti, modalità di verifica dell'apprendimento, pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS come parte integrante della progettazione dei corsi di studio
- dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
- dotazione di personale tecnico amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica
- contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

I Requisiti di Corso di Dottorato di Ricerca

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

I NUOVI REQUISITI PER I DOTTORATI DI RICERCA

Sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR, i requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca coerentemente con il DM 226/2021 focalizzando l'attenzione su:

- progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
- pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
- dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
- monitoraggio e miglioramento delle attività

I Requisiti di Dipartimento

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

LE PRINCIPALI MODIFICHE AI REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

Sono stati rivisti i requisiti di qualità dei Dipartimenti focalizzando l'attenzione su:

- definizione di politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni)
- un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale
- monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni
- dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

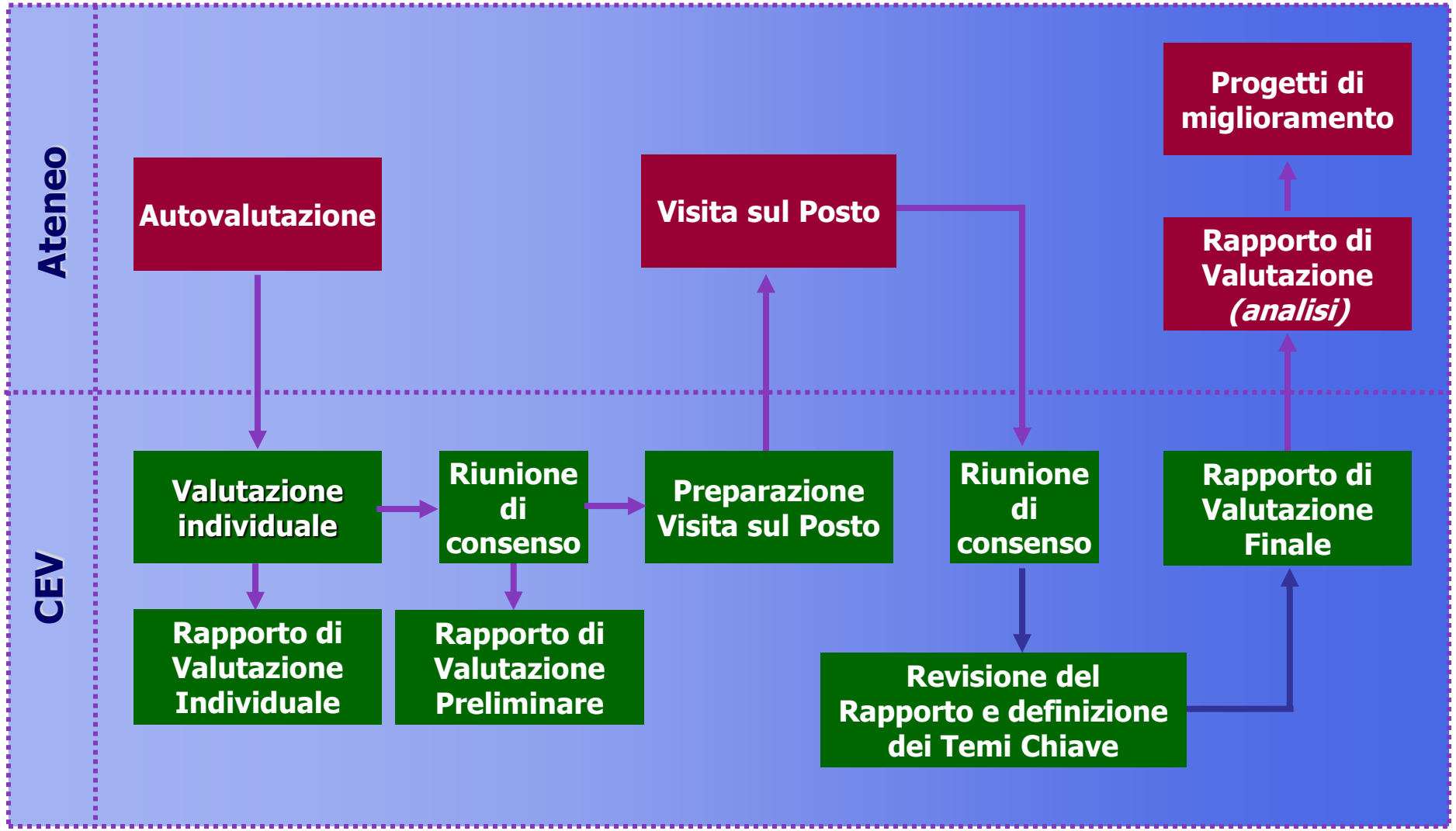
LA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

Particolare attenzione è stata attribuita alla documentazione di supporto alle attività di autovalutazione, valutazione e accreditamento:

- ✓ Requisiti con Note di Lettura
- ✓ Requisiti AVA 3 Medicina con Note
- ✓ Glossario della Qualità
- ✓ Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei
- ✓ Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41)
- ✓ Linee Guida per l'Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di AQ negli Atenei
- ✓ Indicatori
- ✓ Schede di valutazione dei requisiti di Accreditamento Periodico (Sede, Corso di Studio, Corso di Studio Medicina e Chirurgia, Dottorato di Ricerca, Dipartimento)
- ✓ Schema di Rapporto di Riesame Ciclico

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione



L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ATENEO

Scopo dell'Autovalutazione

- La predisposizione dell'Autovalutazione è un passaggio fondamentale per il processo di Accreditamento Periodico
- Consente una valutazione approfondita e analitica da parte della CEV e la stesura di un rapporto di valutazione più "oggettivo", più aderente cioè alla realtà dell'Ateneo e a maggior valore aggiunto

AUTOVALUTAZIONE

E' un'occasione unica, di avere tutto il "sapere" dell'Ateneo in un unico documento, che può essere utilizzato con profitto all'interno e all'esterno dell'Ateneo

Vantaggi di un'Autovalutazione "efficace"

L'Autovalutazione può essere utilizzata come:

- riferimento per il lavoro quotidiano dei responsabili a tutti i livelli: in pratica costituisce il "Manuale di Gestione" dei processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- strumento di comunicazione da e verso il personale docente e amministrativo per la descrizione dei processi di Assicurazione della Qualità
- mezzo di informazione e formazione per il personale di nuovo inserimento e per il personale che cambia settore o attività
- veicolo di promozione e comunicazione nei confronti delle altre parti interessate

La stesura del documento rappresenta un momento di *riflessione organizzativa*, dato che consente di identificare le principali aree di debolezza e di definire e avviare azioni di miglioramento

La struttura dell'Autovalutazione

Descrizione dettagliata dell'Ateneo

L'Autovalutazione deve contenere la descrizione degli approcci e dei risultati conseguiti dall'Ateneo con riferimento ai Requisiti di AVA 3 declinati nei Punti di Attenzione per i 5 Ambiti di valutazione e dovrebbe essere articolata nel modo seguente:

Ambito di Valutazione se si ritiene utile, si possono inserire commenti introduttivi generali a livello di Ambito e/o di Sotto Ambito laddove presente *(**facoltativo**)*

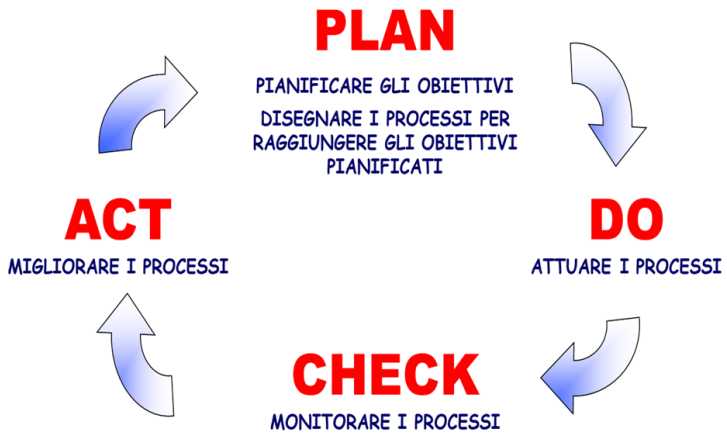
Punto di Attenzione descrivere in modo completo gli approcci adottati dall'Ateneo a fronte degli Aspetti da Considerare del PdA *(**prescrittivo**)*

Aspetti da Considerare la descrizione di ogni Punto di Attenzione utilizzando gli Aspetti da Considerare come indice è fortemente suggerita *(**suggerito**)*

La Logica PDCA

La logica sottesa ai requisiti di AVA 3 è la Logica PDCA (Plan-Do-Check-Act) che si propone di incoraggiare l'Ateneo a:

- ✓ **definire gli Obiettivi**, ovvero i **Risultati** che vuole raggiungere, come parte integrante della formulazione delle sue politiche e strategie (**Plan**);
- ✓ **pianificare e sviluppare un set integrato di Approcci** disegnati per raggiungere gli obiettivi fissati attraverso la definizione di **processi strutturati e integrati** per attuare le politiche e le strategie (**Plan**);
- ✓ **attuare in maniera sistematica e integrata gli approcci e i relativi processi** (**Do**);
- ✓ **monitorare la pianificazione e l'attuazione** (**Check**);
- ✓ **promuovere attività di miglioramento** conseguenti all'analisi dei risultati del monitoraggio per rendere gli approcci e i processi più efficaci (Act).



"**approccio**"
il metodo, l'atteggiamento mentale e la prospettiva particolare con cui si affronta un problema organizzativo e la conseguente definizione dei processi e delle attività collegati

La descrizione "efficace" dei Punti di Attenzione - 1

Descrivere in maniera esaustiva gli Approcci, i Processi e le Attività sviluppate con riferimento a tutti gli Aspetti da Considerare di ciascun Punto di Attenzione

E' necessario descrivere in maniera esaustiva

La descrizione deve:

- ✓ essere supportata da adeguati riferimenti (anche ipertestuali) sia ai documenti inseriti nelle schede come Documenti Chiave e/o di Supporto, sia a pagine dedicate nel sito dell'Ateneo
- ✓ consentire di apprezzare la coerenza e l'integrazione degli approcci adottati
- ✓ evidenziare la reale attuazione gli approcci adottati e la diffusione nelle aree pertinenti rilevanti con riferimento agli AdC interessati
- ✓ riportare elementi che permettano di capire da quanto tempo l'approccio è stato adottato dall'Ateneo
- ✓ evidenziare il monitoraggio attuato per valutarne l'efficacia e le eventuali azioni di miglioramento adottate nel tempo

La descrizione "efficace" dei Punti di Attenzione - 2

Descrivere cosa, come, perchè e quanto

E' necessario che chi valuta o legge capisca non soltanto:

- ✓ ***il cosa*** quello che l'Ateneo sta facendo

ma anche e soprattutto

- ✓ ***il come*** le modalità con cui l'approccio è stato sviluppato
- ✓ ***il perchè*** le motivazioni che hanno spinto l'Ateneo a scegliere quell'approccio e non un altro
- ✓ ***il quanto*** le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti

Infatti il valutatore non giudica se l'approccio sia quello "giusto" in assoluto, ma è tenuto a valutare se e in quale misura l'approccio sia quello adeguato per l'Ateneo, sia cioè coerente con politiche, strategie e con il contesto in cui si trova a operare

La descrizione "efficace" dei Punti di Attenzione - 3

Descrivere il livello di diffusione degli approcci

La descrizione del Documento di Autovalutazione deve far capire quanto gli approcci in atto siano effettivamente attuati e diffusi nell'Ateneo

- L'approccio è attuato in aree significative e appropriate, attraverso un'adeguata articolazione nella struttura dell'Ateneo:

  - ***orizzontalmente***: in tutte le sedi, tutti i settori, tutte le funzioni, aree/gruppi di lavoro

  - ***verticalmente***: a tutti i livelli (dalla direzione fino al personale operativo)

  - ***in tutti i processi e servizi***: per i quali è applicabile

- La diffusione è adeguatamente pianificata ed è attuata in modo strutturato e sostenibile nel tempo

La descrizione "efficace" dei Punti di Attenzione - 4

Ricordare la revisione degli approcci

Alla fine di ogni Punto di Attenzione andrebbe spiegato *se e come* vengano monitorati gli approcci, per valutarne l'efficacia e, se necessario, avviare le opportune iniziative di miglioramento

Monitoraggio La fase di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia degli approcci e di evidenziare i punti forti, le aree da migliorare e di definire le priorità delle azioni di miglioramento

Miglioramento Quanto e come l'Ateneo analizza e usa i risultati del monitoraggio e le informazioni acquisite per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti

La descrizione "efficace" dei Punti di Attenzione - 5

Raccontare la "storia" degli approcci

Non limitarsi a descrivere quello che si sta facendo al presente, ma presentare anche l'evoluzione dell'approccio nel tempo

Questo evidenzia che l'approccio è consolidato nel tempo ed è il risultato di affinamenti e miglioramenti successivi

Se l'Ateneo ha previsto futuri sviluppi dell'attuale approccio, sarebbe opportuno descrivere: le motivazioni di questi cambiamenti, come si intende svilupparli e quali risultati ci si aspetta

Citare esempi

Per far capire meglio l'adeguatezza e l'efficacia degli approcci, può essere utile inserire esempi di cose fatte e/o risultati conseguiti tramite l'applicazione degli approcci

LA VALUTAZIONE
DEI PUNTI DI ATTENZIONE E DEI RISULTATI

La valutazione dell'Approccio

L'approccio si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD pianificano e alle motivazioni alla base delle scelte. La valutazione dovrà tenere conto di:

- ✓ chiarezza del fondamento logico
- ✓ esistenza di processi ben definiti e sviluppati
- ✓ **adeguatezza e correttezza dei metodi, degli strumenti e delle tecniche** utilizzate per sviluppare i processi e le attività di riferimento degli Aspetti da Considerare
- ✓ **attenzione alle esigenze dei portatori di interesse** interni e/o esterni
- ✓ raccordo/supporto efficace alle politiche e alle strategie
- ✓ **collegamento e/o integrazione** con altri approcci appropriati

La valutazione dell'Attuazione

L'attuazione dell'approccio si riferisce a se e come l'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree di riferimento. La valutazione dovrà tenere conto di:

- ✓ **diffusione e attuazione dell'approccio** in tutte le aree potenzialmente pertinenti, con riferimento agli AdC del PdA:
  - verticalmente attraverso tutti i livelli importanti
  - orizzontalmente in tutte le aree ed attività rilevanti
  - in tutti i servizi/processi/attività rilevanti
- ✓ **attuazione sistematica dell'approccio**, tale da consentirgli di esprimere pienamente il proprio potenziale e la propria efficacia
- ✓ **dimostrazione del conseguimento di tutti gli obiettivi pianificati**
- ✓ **misurabilità della diffusione dell'approccio**

La valutazione del Monitoraggio e del Miglioramento

Il Monitoraggio e il Miglioramento si riferiscono alle misure adottate dall'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD per tenere sotto controllo e ottimizzare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione. La valutazione dovrà tenere conto di:

- ✓ presenza di rilevazioni con modalità appropriate per valutare l'efficacia dell'approccio
- ✓ **utilizzazione dei risultati del monitoraggio** per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti

La valutazione dei Risultati - 1

I risultati si riferiscono a quello che l'Ateneo consegue attraverso lo sviluppo degli approcci relativi ai processi e alle attività individuati dai diversi Ambiti di Valutazione e da relativi Punti di Attenzione.

La valutazione dei Risultati:

- ✓ viene sviluppata esaminando i risultati conseguiti dall'Ateneo con riferimento agli indicatori associati ai diversi Punti di Attenzione
- ✓ è supportata dall'utilizzo di una matrice di valutazione
- ✓ ciascun elemento della matrice è articolato in attributi da valutare distintamente sulla base dei risultati che ANVUR ha messo a disposizione della CEV e di eventuali ulteriori risultati forniti dall'Ateneo nell'Autovalutazione e nei documenti chiave e di supporto

La valutazione dei Risultati - 2

Gli indicatori da utilizzare per la valutazione in AVA 3 sono quelli definiti:

- ✓ nel DM 1154/2021 e nel Modello AVA 3
- ✓ autonomamente dall'Ateneo nella Programmazione Triennale oltre a quelli definiti dal DM 1154/2021 e nel Modello AVA 3 da associare di volta in volta ai Punti di Attenzione pertinenti

I risultati oggetto di valutazione in AVA 3 possono essere:

- ✓ quantitativi
- ✓ qualitativi

La valutazione dei Risultati Qualitativi

- La valutazione dei risultati qualitativi, fermo restando la necessità che avvenga sulla base di una scala a 4 livelli come per la valutazione dei Punti di Attenzione, non permette una definizione a priori di una metrica univoca di valutazione

- È stato quindi necessario definire, per ciascun indicatore qualitativo, una scala specifica da D ad A, sulla base di giudizi articolati e graduati per descrivere in maniera opportuna i diversi livelli di giudizio

PdA	Punto Attenzione	Indicatore	Qualitativo/ Quantitativo	D Non Soddisfacente	C Parzialmente Soddisfacente	B Soddisfacente	A Pienamente Soddisfacente
A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	Coerenza e integrazione della pianificazione strategica con il piano della performance	Qualitativo	La gestione delle prestazioni è sviluppata indipendentemente dal Piano strategico	Si osservano alcune correlazioni tra la gestione delle prestazioni e il Piano Strategico Per alcune linee di azione del Piano Strategico sono individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target coerenti	Si osservano buone correlazioni tra la gestione delle prestazioni e il Piano Strategico Per molte linee di azione del Piano Strategico sono individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target coerenti	La gestione delle prestazioni è strumento organizzativo pienamente integrato con il Piano Strategico Per la maggior parte delle linee di azione del Piano Strategico sono chiaramente individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target e indicatori coerenti

La valutazione dei Risultati Quantitativi

La valutazione dei risultati quantitativi deve essere basata su:

- ✓ **trend positivi e/o buone prestazioni** mantenute nel tempo
- ✓ **definizione di obiettivi**, con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave (**la valutazione degli obiettivi verrà effettuata per i soli indicatori per i quali l'Ateneo si è autonomamente dato degli obiettivi** come, ad esempio, nella Programmazione Triennale)
- ✓ **obiettivi adeguati al contesto e alle risorse**, che devono essere raggiunti o superati;
- ✓ **confronti delle prestazioni** relative ai risultati chiave con quelle di altri Atenei/Dipartimenti/CdS/PhD
- ✓ **individuazione e comprensione delle relazioni esistenti tra i risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano**, al fine di assicurare che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo

Valutazione dei Punti di Attenzione sulla base dei Risultati

L'approccio adottato per l'integrazione delle valutazioni segue il criterio secondo cui la valutazione qualitativa ha sempre peso maggiore di quella quantitativa

Se un PA riceve una valutazione A (*Pienamente Soddisfacente*) il punteggio finale del PA non può essere ridotto di oltre un gradiente (da A a B) dall'indicatore quantitativo. A fronte di una A da parte della CEV, anche nel caso in cui le analisi quantitative abbiano dato un risultato *Parzialmente Soddisfacente* o *Non Soddisfacente* (C o D), il punteggio finale del PA non potrà essere inferiore a B.

Se un PA riceve una valutazione B (*Soddisfacente*) l'indicatore quantitativo A (*Pienamente Soddisfacente*) può migliorare il punteggio finale in A. A fronte di una B da parte della CEV, nel caso in cui l'indicatore quantitativo sia D (*Non Soddisfacente*) il punteggio finale del PA verrà tramutato in C (*Parzialmente Soddisfacente*).

Se un PA riceve una valutazione C (*Parzialmente Soddisfacente*), la valutazione finale sarà confermata da valutazioni degli indicatori C o D, ma potrà essere migliorata a B (*Soddisfacente*) qualora gli aspetti legati ai risultati abbiano evidenziato risultati A (*Pienamente Soddisfacente*) o B (*Soddisfacente*).

Se un PA riceve una valutazione D (*Non Soddisfacente*) può diventare C (*Parzialmente Soddisfacente)* qualora i risultati dell'indicatore quantitativo conducano a valutazioni A (*Pienamente Soddisfacente)* o B (*Soddisfacente).*

		Quantità			
		A	**B**	**C**	**D**
Qualità	**A**	A	A	B	B
	B	A	B	B	C
	C	B	B	C	C
	D	C	C	D	D

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

Reggio Calabria, 15 maggio 2024

Consiglio Direttivo
Alessandra Celletti
Marilena Maniaci
Menico Rizzi
Massimo Tronci
Antonio Uricchio

Area Università – Unità Operativa AVA
Alessio Ancaiani, Morena Sabella
Giampiero D'Alessandro, Federica Fusillo,
Paolo Labianco, Anna Marchetti,
Stefano Santoli, Valentina Testuzza